

IL GIRO DEL MONDO DELLE RELIQUIE DI DON BOSCO

di Angelo Siro

Il pellegrinaggio dell'urna di Don Bosco, che sta attraversando i cinque continenti dove sono presenti i Salesiani, è una iniziativa voluta dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva, in preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco che si celebrerà nel 2015.

Partita dal Santuario di Maria Ausiliatrice di Valdocco in Torino il 25 aprile 2009, l'urna ha iniziato la sua peregrinazione a Roma e nel Lazio (ved. articolo a firma Franco Nani su Flash n. 42 - settembre 2009) per poi approdare nella "Regione Salesiana America Cono Sud" .



La Chiesa cilena da il benvenuto a Don Bosco

Il 29 giugno 2009 l'urna è stata accolta nella Cattedrale di Santiago in Cile, prima tappa dell'avventura americana con un solenne "Te Deum" officiato dal card. Francisco Javier Errázuriz con numerosi vescovi e una trentina di sacerdoti salesiani.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Camera dei Deputati, l'ex presidente della Repubblica e numerose autorità civili e militari. L'Ispettore del Cile don Leonardo Santibáñez S.D.B. ha dato il benvenuto in una "familiare conversazione con Don Bosco" evidenziando come il Cile sia il primo Paese che riceve la sua visita e quindi di considerarsi "figli prediletti".

La Famiglia Salesiana è cresciuta moltissimo in 122 anni di presenza; infatti i primi Salesiani sono giunti in Cile nel marzo del 1887 dedicandosi all'opera di evangelizzazione e di assistenza con "l'Opera San José" di Concepcion.

È stato ricordato il primo salesiano cileno don Camillo Ortúzar Montt che conobbe Don Bosco e a cui fu dedicato il Liceo Salesiano di Macul.

Il tempio si è anche riempito di allegria perché i giovani cileni hanno presentato uno spettacolo ispirato al sogno dei nove anni di Giovannino, con trampolieri, pagliacci, acrobati, ballerine, "batucadas"... della "Fondazione Laura Vicuña", dedicata alla allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice, morta a 12 anni a seguito delle percosse di un proprietario terriero (che voleva sua madre) e beatificata da Papa Giovanni Paolo II il 3 settembre 1988 a Colle Don Bosco.

Le Poste del Cile hanno ricordato filatelicamente Don Bosco in occasione del centenario della morte e Laura Vicuña nel 1989 a ricordo della beatificazione. Nel 1999 ricordano con due francobolli Raúl Silva Henríquez (Talca, 27 settembre 1907 - Santiago del Cile, 9 aprile 1999) che è stato un Cardinale cileno, entrato nella Congregazione dei Salesiani. Eletto vescovo nel 1959 e nel 1962 Cardinale.



Don Bosco "benvenuto nella sognata Pampa!"

18 luglio 2009, l'urna con le reliquie di Don Bosco è stata accolta nella chiesa della "Scuola Agrotecnica Salesiana di Rio Grande". Don Bosco, con atto della Amministrazione Pubblica, nel 2006, era stato eletto "Patrono" della Città di Rio Grande.

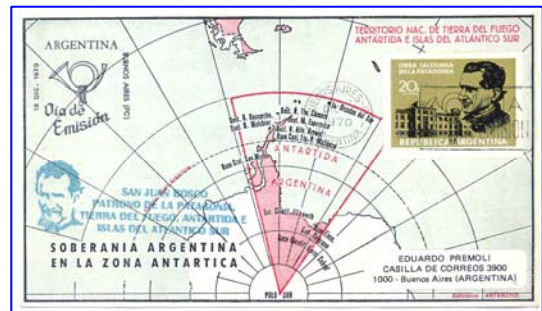
Mons. Aurelio Poli, vescovo della Diocesi di Santa Rosa, ha richiamato le tappe che portarono i primi 10 missionari Salesiani in Argentina nel 1875, accompagnati dal card. Cagliero. La prima opera realizzata "La Misericordia", comprendente una chiesa, un centro giovanile ed una scuola primaria. "E poi aprendo opere, istituti di arti e mestieri, prodigandosi nelle missioni popolari insieme alle Figlie di Maria Ausiliatrice, giungendo ad una monumentale opera di educazione per le varie generazioni di ragazzi e giovani fino ad oggi".

L'urna ha peregrinato nelle varie Regioni dell'Argentina fino all'inizio di settembre.

Le Poste dell'Argentina hanno ricordato più volte con francobolli e numerosi annulli commemorativi, vari momenti e iniziative dell'Opera Salesiana: nel 1965 un francobollo ricorda la figura di Don Cagliero; nel 1970 le Opere Salesiane in Patagonia; nel 1978 su tre francobolli è stata effigiata la "Cappella-Museo" dei Salesiani di Rio Grande nella Terra del Fuoco; nel 1986, il centenario della nascita di Ceferino Namuncurà, figlio dell'ultimo Cacicco, oppositore della conquista della terra da parte dei bianchi, ed educato dai Salesiani con cui rimase cinque anni e dove maturò una ardente vocazione sacerdotale e missionaria. Venne in Italia, a Valdocco prima e a Roma poi con il card. Cagliero, dove morì per grave malattia. E' stato il primo argentino ad essere beatificato (il 10 novembre 2007 a Chimpay). La cerimonia é stata presieduta dal Card. Tarcisio Bertone sdb, Segretario di Stato della Città del Vaticano. L'Argentina per l'occasione ha emesso un francobollo riprodotto il volto del nuovo Beato vestito secondo la tradizione mapuche.



Nel 1989 un francobollo in ricordo del centenario della morte di Don Bosco con l'immagine della chiesa "Nostra Signora della Mercedes" di Ushuaia, nella terra del Fuoco, la missione salesiana più a sud del mondo. E numerosi annulli commemorativi.



L'arrivo di Don Bosco in Uruguay

Il 9 settembre 2009 la reliquia di don Bosco arriva a Montevideo accompagnata da don Daniel Sturla, superiore salesiano dell'Ispettorìa uruguaiana.

Don Daniel, che era presente a Valdocco al momento della benedizione dell'urna, ricorda i primi contatti del vescovo di Montevideo, mons. Giacinto Vera, con Don Bosco affinché mandasse nel suo Paese alcuni Salesiani. Il 26 dicembre del 1876, uno dei suoi migliori, don Luigi Lasagna, guidò il primo gruppetto e subito dopo mandò le Figlie di Maria Ausiliatrice, fondate pochi anni prima. Nacque la prima Ispettorìa, dopo solo un mese

fu inaugurato il Collegio Pio di Villa Colon per la formazione professionale dei giovani, poi si aprirono gli Istituti di Montevideo, di Paysandu e di Las Piedras.

Le Poste dell'Uruguay hanno ricordato l'Opera Salesiana nel 1978 in occasione dei 75 anni della scuola professionale; nel 1976 nel centenario della presenza salesiana in Uruguay e nel 1991 nel centenario dell'Istituto

Maria Auxiliadora.

Il padre dei giovani, padre dei Salesiani, padre di una grande famiglia è in Paraguay

Dal 29 ottobre al 15 novembre l'urna ha peregrinato nelle varie opere salesiane dell'Ispettorìa Maria Santissima Assunta del Paraguay. L'Ispettore don Walter Jara ha ricordato che Don Bosco non può essere compreso se non come un padre che rinnova l'impegno a favore dei giovani più poveri, abbandonati e in situazioni di pericolo.

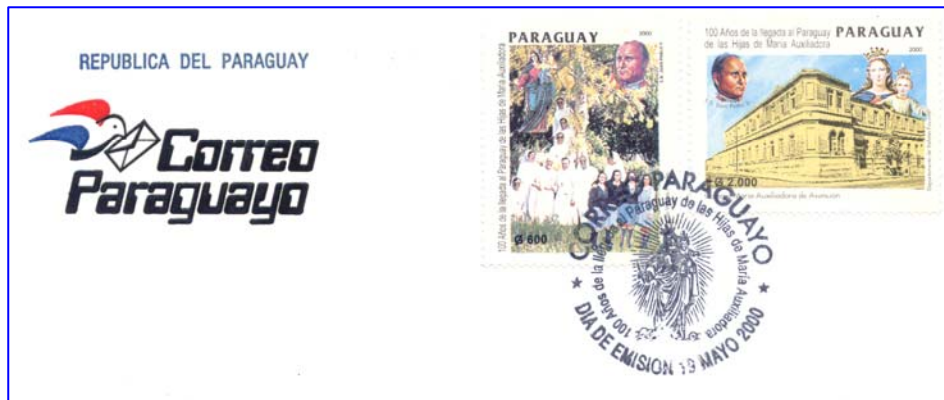
I Salesiani entrano in Paraguay nel 1896 con l'apertura dell'opera "Asuncion" una scuola di arti e mestieri. Negli

anni '30 fu preparato un grandioso progetto per l'insegnamento dell'agricoltura e l'allevamento, ancor oggi sotto la direzione salesiana ed apprezzato in tutto il Paese.

Numerosi sono stati i francobolli promossi dalle Poste del Paraguay in ricordo delle opere salesiane: nel 1938 due francobolli ricordano la scuola agricola salesiana; nel 1981 un francobollo è stato emesso per ricordare il centenario della morte di Santa Maria Mazzarello, cofondatrice delle F.M.A.; nel 1996 ben tre francobolli ricordano il centenario degli inizi dell'Opera Salesiana in Paraguay,



mentre nel 2000 due francobolli ,con un bellissimo annullo che riproduce Maria Ausiliatrice, ricordano i 100 anni di presenza delle Suore F.M.A.



A Brasilia, sognata già da Don Bosco fin dal 1883!

L'urna di Don Bosco in Brasile è rimasta dal 16 novembre 2009 fino al 28 febbraio 2010.

In Brasile l'Opera Salesiana è molto diffusa; i primi Salesiani condotti da don Lasagna, sono approdati nel 1883, fondando la prima scuola a Niteroi. Subito dopo si sviluppano nel Mato Grosso fondando un liceo e assumono la direzione della Colonia tra gli Indi Bororo.

Il 30 agosto del 1883 Don Bosco ebbe una visione: sognò un vasto altopiano tra il 15° e il 20° parallelo in una zona ancora desertica dove si sarebbe

formato un grande lago con grandi miniere... "qui sorgerà la terra promessa sulla quale scorreranno latte e miele che porteranno al mondo grande ricchezza", e volle che si costruisse una cappelletta, la prima presenza dei Salesiani in Brasile. Nel 1956, voluta dal presidente brasiliano Kubitschek, iniziò la costruzione della nuova capitale Brasilia, sul 16° parallelo, proprio intorno alla cappella salesiana, che venne inaugurata nel 1960.

All'interno della chiesa, l'urna con le reliquie è stata accolta dalla banda della polizia militare e successivamente un gran numero di fedeli ha potuto assistere alla messa in onore di Don Bosco, considerato cofondatore di Brasilia. "È il patrono della nostra parrocchia e della nostra città, stavamo aspettando questa visita da molto tempo" "quest'evento si compie in una data molto speciale, perché commemoriamo il cinquantenario della città".

Dopo aver peregrinato per oltre tre mesi in terra brasiliana, dopo la visita alle opere della provincia di Manaus è "volato" in Bolivia.



Il bel francobollo delle Poste del Brasile è stato emesso nel 1983, in occasione del centenario della presenza salesiana nel Paese, l'annullo richiama il nuovo grandioso Santuario. Per commemorare il XXX anniversario dell'assassinio da parte dei Chavantes, dei due padri Salesiani che operavano tra i Bororos è stato utilizzato un annullo figurato. Nel 1969 è stato utilizzato un annullo in occasione del centenario della Basilica.

Grande gioia per l'arrivo in Bolivia dell'urna di Don Bosco

Il 28 febbraio 2010 a mezzanotte è giunta a Santa Cruz de la Sierra l'urna di Don Bosco per iniziare la peregrinazione nella Regione Interamerica.

Ad accoglierla all'ora insolita vi era il vescovo di El Alto, mons. Jesús Juárez Parraga, salesiano, l'Ispettore della Bolivia don Juan Pablo Cabala e l'Ispettrice delle FMA suor Carmen Elena Rivera. Verso l'una e trenta l'urna è stata trasportata all'Istituto Caritas dove ottocento giovani lo hanno accolto con danze, canti ed applausi. La veglia si è protratta fino al mattino. Successivamente l'urna è stata trasferita nella cattedrale dove il vescovo di Santa Cruz ha celebrato la funzione.

Il sindaco della città, sig.ra Ana María Cáceres ha dichiarato Don Bosco "gran benefattore della città" e Ospite d'onore" per le oltre 40 opere animate dai suoi figli spirituali che hanno diretto case d'accoglienza, orfanotrofi, scuole, dispensari, ospedali, laboratori, con un'attenzione costante alla popolazione più bisognosa. Le prime località raggiunte dai Salesiani verso la fine del 1800 sono state Sucre e La Paz. Nelle sue peregrinazioni l'urna ha anche fatto tappa al Centro "Albergue Miguel Magone" e al "Collegio Don Bosco" dove oltre 3000 giovani hanno partecipato all'Eucaristia presieduta dal vescovo salesiano di Cochabamba, mons. Tito Solari Cappellari.

Le Poste della Bolivia hanno ricordato filatelicamente Don Bosco sin dal 1948 in occasione del III Congresso Interamericano di Educazione Cattolica di La Paz, con due francobolli (di una serie di 10 valori). Nel 1988, in occasione del centenario della morte è stato emesso un francobollo con l'immagine del Santo e la figura di un bimbo con il costume boliviano.

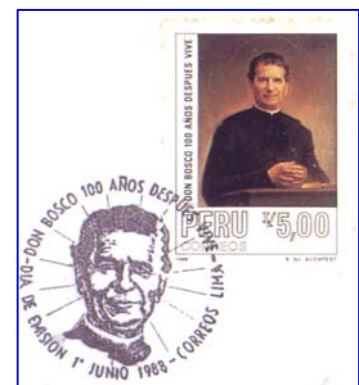


Don Bosco pellegrino nei Paesi Andini

Il 17 marzo 2010 l'urna di Don Bosco ha fatto il suo ingresso nella piazza d'Armi di Puno, in Perù. Nella cattedrale il vescovo della città ha celebrato la messa e il sindaco di Puno ha assegnato simbolicamente la medaglia della città a San Giovanni Bosco. L'urna ha proseguito il viaggio verso Cusco e Arequipa dove la Congregazione Salesiana ha ricevuto il diploma della città per i 150 anni di presenza tra la popolazione e a Don Bosco è stata conferita una medaglia d'oro. Il viaggio è proseguito fino al 7 aprile, toccando

molte altre città dove sono presenti i Salesiani in particolare la capitale Lima dove giunsero nel 1891 i primi tre sacerdoti e nove suore, subito impegnate nell'Istituto Sevilla.

Le Poste peruviane hanno ricordato sia Don Bosco che Maria Ausiliatrice con due bei francobolli nel 1988, in occasione del centenario della morte del Santo e nel 1991 per il centenario di presenza salesiana in Perù, oltre numerosi annulli commemorativi.



Ecuador nuova tappa e nuova veste per l'urna di Don Bosco

L'8 aprile 2010 l'urna di Don Bosco, in una nuova veste (dovuta a problemi di manutenzione dopo due anni di peregrinazioni) è giunta a Huaquillas in Ecuador accompagnata dall'Ispettore don Alfredo Espinoza e accolta dal sindaco della Città e dalle varie autorità. A Cuenca l'urna ha attraversato tutta la città in processione ed è stata accolta in cattedrale dall'arcivescovo mons. Luis Cabrera Herrera. Il Sindaco della capitale ha nominato Don Bosco "ospite d'onore" della città.

A Quito, nella cattedrale l'Eucaristia è stata presieduta da mons.

Vela Chiriboga, Primate dell'Ecuador; l'ex Presidente della Repubblica, Gustavo Noboa, ex allievo salesiano, è intervenuto ricordando come Don Bosco sia un modello positivo nel sistema educativo applicabile in tutto il mondo. Il Parlamento ecuadoriano ha deliberato un "atto di riconoscimento" per il lavoro che i Salesiani svolgono nell'intero Paese

Tra le varie tappe nel Paese, l'urna è stata traslata anche presso la sede dell'Università Salesiana dove i giovani hanno messo in scena uno speciale musical "Andiamo ragazzi!". Nel palazzetto dello sport di Ruminahui circa 12.500 giovani hanno ripetutamente gridato: "Si vive, si sente, Don Bosco è qui presente!". L'urna è rimasta in Ecuador fino al 28 aprile.

L'inizio dell'attività salesiana in Ecuador è coinciso con la morte del fondatore, nel 1888. La successiva rivoluzione politica provocò l'espulsione dei missionari e la requisizione di tutte le opere. Nel 1901 i Salesiani ripresero l'azione missionaria e nel 1902 giunsero le Figlie di Maria Ausiliatrice che

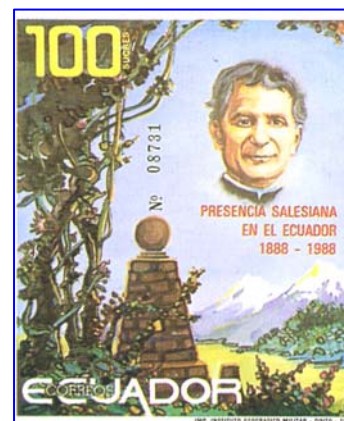
fondarono la loro prima missione a Gualaquiza.

Le Poste dell'Ecuador hanno emesso due francobolli e un foglietto nel 1988, in occasione del centenario della morte di Don Bosco (di cui il valore da 50 Sucre con la fotografia dei primi missionari giunti nel Paese). Un curioso francobollo della serie "orchidee dell'Ecuador" è stato emesso con l'immagine del fiore

"scuticaria salesiana". Infine il 7 luglio 2011, presso l'Aula Magna dell'Istituto Salesiano "Cristóbal Colón", è stato ufficialmente presentato il francobollo emesso per i 100 anni di vita della scuola. Sul francobollo è rappresentata l'immagine di Don Bosco, accanto a quella di mons. Domenico Comin, missionario, vescovo e fondatore dell'opera.

In Colombia nella "città della speranza" Agua de Dios

Il 28 aprile 2010, l'urna, è arrivata all'aeroporto "José María Córdova" di Rionegro. Ad attenderla l'Ispettore di Colombia-Medellín (COM), Salesiani, membri della Famiglia Salesiana, personalità locali e della regione, la Banda Militare dell'Aeronautica Colombiana e il



sindaco di Rionegro che ha consegnato le chiavi della città a don Niebles Ordóñez. Terminata l'accoglienza, è immediatamente partito il lungo e affollato corteo che ha scortato le reliquie fino alla città di La Ceja. Qui migliaia di persone hanno applaudito l'arrivo del santo e hanno partecipato all'Eucaristia celebrata nell'Istituto "San Domenico Savio". L'urna è stata poi trasportata alla Cattedrale Metropolitana di Medellín. Mons. Alberto Giraldo Jaramillo, arcivescovo di Medellín ha presentato la figura di Don Bosco come un dono per la Chiesa e la società e, in particolare, per la gioventù, si è svolta una processione dalla Cattedrale alla parrocchia salesiana di "Nostra Signora del Suffragio". Il 13 maggio 2010 giunge ad "Agua de Dio" dove nel 1890 erano giunti i primi Salesiani accompagnati da don Unia per fondare prima un collegio di arti e mestieri e poi un grande lebbrosario, non solo luogo di cura ma un luogo di speranza e di assistenza sia materiale che spirituale. Tutta la popolazione dei dintorni la aspettava con amore, il centro, già lebbrosario ma oggi "città della Speranza" è tra i più importanti del Paese e apprezzato dal Governo centrale. Nel 1980 le Poste della Colombia hanno emesso un francobollo per ricordare i 100 anni di presenza nel Paese.

In Venezuela Don Bosco pellegrino come nei suoi sogni

Il 25 maggio 2010 l'aereo che portava l'urna di Don Bosco verso il Venezuela, per grave maltempo ha dovuto cambiare rotta e ha trasvolato il

lago di Maracaibo, luogo significativo che ricorda il sogno missionario di Don Bosco del 1883: "...petrolio, acqua, Venezuela..." che è così diventato realtà!

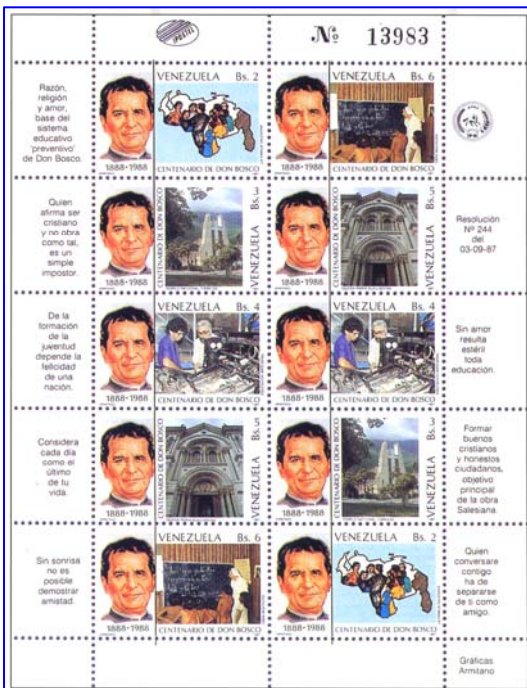
Giunto a Caracas, accompagnato dagli Ispettori dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, scortato dalla polizia ha attraversato la città e ha raggiunto

l'Istituto di Altamira per poi proseguire al Santuario dell'Ausiliatrice di Sarria.

Una esperienza molto forte si è avuta ad Amazonas dove sono venute

anche le popolazioni indigene ad onorare e ammirare l'urna contenente le reliquie di Don Bosco. Dopo aver toccato quasi tutte le città dove sono presenti opere salesiane, la peregrinazione in Venezuela si è conclusa il 16 giugno ad Altamira con la meditazione proposta dal cardinale Jorge Urosa Savino, arcivescovo di Caracas e una serata di fuochi d'artificio.

I primi sette Salesiani sono giunti in Venezuela nel 1894: tre vennero destinati alla città di Valencia



mentre gli altri quattro raggiunsero Caracas e si stabilirono a Sarrià dove fondarono il primo collegio dedicato a San Francesco di Sales.

Le Poste del Venezuela sono certamente quelle che hanno reso maggior onore filatelico a Don

Bosco: ben 20 francobolli sono stati realizzati! La prima emissione del 1987 di dieci valori raggruppati in un foglietto sui cui bordi sono state riportate alcune celebri frasi di Don Bosco; la seconda serie del 1995 in occasione dei 100 anni di presenza salesiana in Venezuela, 10 valori, sempre raggruppati in foglietto, con ai bordi frasi di Don Bosco.



Nelle Antille a Cuba e Porto Rico

Il **17 giugno 2010** l'urna inizia il pellegrinaggio nelle Antille nell'Ispettorica "San Giovanni Bosco" di Santiago de Cuba. Nell'isola caraibica si tratterà fino al 21 giugno passando per Camagüei, Santa Clara e L'Avana. "La testimonianza della sua vita, ci aiuterà a imitare la sua fede, il suo amore per il Signore e lo zelo per i fratelli, specialmente i giovani più poveri. La Chiesa e il popolo cubano sono venuti a pregare davanti alla tomba, formando una comunità di fede chiamato da Cristo alla santità, sull'esempio di Don Bosco". L'attività nelle Antille ha avuto inizio nel 1897 a Curaçao, nelle Antille Olandesi, dove i Salesiani aprirono una Casa per orfani. Nel 1917 è stata avviata l'attività a Camaguey, in Cuba. Nonostante le notevoli difficoltà, dovute soprattutto alla povertà materiale e culturale della popolazione, ai disagi sociali e politici, l'opera dei figli di Don Bosco ha avuto impulso straordinario. Oratorio e Formazione professionale si rivelano anche qui proposta vincente. In occasione dell'arrivo dell'urna si è svolta la celebrazione, nelle Antille, dei 150 anni di vita della Congregazione Salesiana. Fino al 24 giugno l'urna è pellegrina nelle missioni di Porto Rico. Non risultano emissioni filateliche da parte delle Poste dei due Paesi.

Don Bosco nei Caraibi a Santo Domingo

Il **25 giugno 2010** la "reliquia insigne" di Don Bosco è arrivata nella **Repubblica Dominicana** dove è stata accolta dall'arcivescovo metropolitano di Santo Domingo, card. Nicolas de Jesús López Rodríguez nella Cattedrale Primate d'America Santa Maria Minore. Oltre a vari vescovi, tra cui il nunzio apostolico del Paese, erano presenti anche il Vice Presidente della Repubblica Dominicana e il Presidente del Senato, ex allievo salesiano.

A nome del Presidente il Vice delegato ha affermato: "Don Bosco è ancora vivo soprattutto per le opere che ha ideato e creato, che continuano a funzionare e a formare giovani in tutto il mondo, proteggendo i poveri e sofferenti e installando l'amore di Dio e la fede cristiana tramite oratori e parrocchie.. Qui nella Repubblica Dominicana la sua eredità è incommensurabile... esprimo a nome del governo e del popolo dominicano la gratitudine all'intera comunità salesiana..."



I Salesiani sono presenti dal 1934, iniziata con il "Collegio Don Bosco di Santo Domingo"; il centro più importante nelle Antille si trova ora a Jarabacoa con due case di formazione, una scuola, la parrocchia, casa per ritiri e molte altre attività sociali; scuola tecnica agronomica di La Vega ecc. tutti luoghi dove l'urna ha ricevuto una grande accoglienza.

Le Poste del Paese hanno ricordato con un francobollo del 1981, il centenario della morte di Madre Mazzarello e nel 1988, con due francobolli, il centenario della morte di Don Bosco.



Don Bosco tra i terremotati di Haiti

9 luglio 2010 . Le reliquie di Don Bosco sono giunte ad Haiti dove la popolazione ancora lotta contro le conseguenze del grave sisma che ha devastato il Paese il 12 gennaio scorso.

La prima comunità incontrata è quella di Fort-Liberté a circa 200 Km dall'epicentro del sisma. Nonostante la devastazione la popolazione ha accolto con gioia e speranza la visita di Don Bosco. I Salesiani sono presenti nel Paese sin dal 1935 (prima le Figlie di Maria Ausiliatrice) e ora l'arcivescovo Metropolita di Cap-Haitien e Presidente della Conferenza Episcopale mons. Louis Kebreau è un salesiano che ha ricordato che presso l'Opera "Ecole Nazionale des Arts et Métiers" di Port-au-Prince, la prima casa salesiana del Paese, il 12 gennaio scorso trovarono la morte circa 250 ragazzi! Una immane tragedia.

L'omelia è stata pronunciata in creolo, la lingua parlata da tutti gli haitiani ed ha concluso il pellegrinaggio nel sobborgo della capitale "cit  Soleil" dove sorgeva una fiorente parrocchia con grande oratorio e ora detriti disseminati ancora per le strade, paura, disoccupazione, tristezza per la perdita dei loro cari... la gente per  ha accolto l'urna con gioia.

L'Arcivescovo rivolgendosi direttamente a Don Bosco ha detto: "Tu sei in questa Haiti sofferentemente mutilata, sfruttata, umiliata, abbandonata dai suoi stessi figli; questa Haiti che sembra sgretolarsi, ma che pian piano si sta riprendendo grazie all'impegno di coloro che la amano solo perch  amano Dio e il loro prossimo... Haiti deve rinascere!"

Non risultano francobolli in ricordo delle Opere Salesiane, emessi dalle Poste di Haiti.



Grande processione per il "Patrono" della Città di Panama

17 luglio 2010. L'urna, anche se con un po' di ritardo, è giunta, a bordo di un piccolo aereo, nella città di Panama accolta dall'Arcivescovo mons. José Domingo Ulloa Mendieta e da tutti i dirigenti Salesiani. Una lunga carovana di vetture ha attraversato tutta la città per raggiungere l'Istituto Tecnico Don Bosco dove è stata salutata da applausi e acclamazioni da una grande folla.

La funzione eucaristica è stata officiata nella Basilica di Don Bosco della Città di Panama, di cui è Santo patrono. Per la popolazione panamense è stata una giornata particolare poiché coincideva con la festa nazionale dell'infanzia e quindi tutta la città era già in festa e i bimbi tutti vestiti nei loro costumi tradizionali. Migliaia di fedeli, finestre e balconi addobbati, spettacolo di fuochi artificiali...

Prima del trasferimento, l'urna è stata nuovamente sostituita con quella



originale (revisionata), quindi più artisticamente lavorata anche se più pesante!

Le Poste di Panama, nel 1962, hanno emesso due francobolli della serie "Libertà di Culto" con l'immagine del "Tempio di Don Bosco"; nel 1988 due valori in occasione del centenario della morte del Santo.



L'urna rinnovata è giunta in Costa Rica

20 luglio 2010. una gran folla di studenti vestiti con le divise in uso negli Istituti Salesiani, hanno accolto l'urna di Don Bosco all'aeroporto di San José di Costa Rica. Poi con una lunga carovana di veicoli ha raggiunto il parco "La Sabana" dove ha ricevuto il saluto ufficiale del Ministro della Pubblica Istruzione che ha sottolineato l'importanza della figura di Don Bosco, come Patrono della formazione tecnica e modello per ogni processo di formazione. Nella cattedrale di San José, mons. Hugo Barrantes, arcivescovo della città ha celebrato l'Eucaristia e la Presidente della Repubblica, dr.ssa Laura Chinchilla con il sindaco della Città hanno reso omaggio alle sacre reliquie del "Santo della gioventù".

I primi Salesiani sono giunti in Costa Rica il 1° agosto del 1907 e nel 2007 le Poste di Costa



Rica hanno emesso un francobollo per ricordare il primo centenario. Nel 2002, con un intero postale hanno reso omaggio a suor Maria Maria Romero Meneses, F.M.A., beatificata da Papa Giovanni Paolo II, che, originaria del Nicaragua, aveva prestato la sua grande attività a favore dei poveri in Costa Rica, fondando una grande opera come "Casa de la Virgen" e "Obra social".

Nicaragua - dalle angustie all'esultanza

24 luglio 2010. A causa delle cattive condizioni atmosferiche l'urna non è potuta arrivare nel giorno previsto; quando finalmente ha raggiunto il Nicaragua ha avuto una accoglienza trionfale, come l'arrivo di un Capo di Stato. A riceverla c'era il Presidente della Repubblica on. Daniel Ortega, che ha sottolineato l'importanza di Don Bosco come educatore per tutto il Paese centroamericano e numerose Autorità.

La Città di Granata è stata la prima ad ospitare l'urna che si è fermata alla scuola di Maria Ausiliatrice, è proseguita poi per la cappella San Giovanni Bosco quindi alla Cattedrale della Città dove il vescovo di Granata, mons. Jorge Solorzano Pérez ha presieduto l'Eucaristia concelebrata con i vari sacerdoti Salesiani e diocesani.

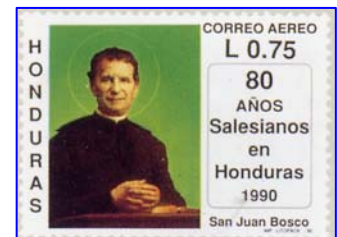
Dopo una faticosa giornata fino alla casa "Suor Maria Romero" è poi peregrinata nella città di Masaya dove il vescovo di Esteli, mons. Juan Abelardo Mata Guevara, salesiano, ha presieduto una messa all'aperto. Nel trasferimento verso Managua, l'urna ha fatto sosta presso l'Università Cattolica e il Centro giovanile Don Bosco acclamato da centinaia di persone nonostante la pioggia intensa dove Mons. Leopoldo Brenes, arcivescovo di Managua ha celebrato il commiato.

Le Poste del Nicaragua hanno emesso un francobollo il 9 aprile 2002 in ricordo di "Suor Maria Romero - Patrona de Centro America e Caribe"



Don Bosco presente per sempre in Honduras

Il 26 luglio 2010 l'urna di Don Bosco è atterrata all'aeroporto di Toncontin in Honduras accolta dagli allievi delle scuole salesiane e Autorità civili e militari. La peregrinazione verso la parrocchia di Maria Ausiliatrice, tra le colline di Comayagua è stata scortata da mons. Luis Alfonso Santos Villeda, salesiano, vescovo della Diocesi di Santa Rosa de Copan e dai massimi dirigenti salesiani delle Ispettorie del Centro America. Il mattino successivo l'urna ha fatto il suo ingresso trionfale nella capitale Tegucigalpa, presso l'Istituto San Michele Arcangelo dove il salesiano mons. Oscar Julio Vian Morales, vescovo di Los Altos



Quetzaltenango-Totonicapán ha concelebrato la santa messa. Sono proseguite poi all'Istituto Maria Ausiliatrice ed infine nel Santuario di Nostra Signora di Supaya, Patrona del Paese, dove si è conclusa la visita.



In Honduras i Salesiani sono arrivati nel 1909 con la fondazione due anni dopo della scuola San Miguel. Nel 1990 è stato realizzato il "Santuario nazionale della Gioventù" dedicato a San Giovanni Bosco, per commemorare l'80° anniversario dell'attività dei Salesiani.

Le Poste dell'Honduras, nel 1990, hanno emesso due francobolli per ricordare questa circostanza, di cui uno con l'immagine del nuovo Santuario; nel 2000 un bel francobollo con l'immagine di Maria Ausiliatrice.



L'Honduras ha reso omaggio, nel 2001, al card. cardinal Oscar Rodriguez Maradiaga, salesiano, con l'emissione di un foglietto contenente 17 valori raffiguranti varie scene della sua vita. Arcivescovo di Tegucigalpa dove è nato nel 1942 appartiene alla Congregazione Salesiana dal 1961. Papa Giovanni Paolo II lo ha nominato Cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001. Il cardinal Oscar Rodriguez è una figura carismatica dell'episcopato latino-americano. Uomo di multiforme ingegno, amatissimo in patria, ove gli hanno proposto di fare il capo della polizia, suona il sax e la chitarra, è laureato in psicologia, filosofia, teologia, ha un passato di insegnante di matematica e fisica, ha il brevetto di pilota d'aereo, musicista diplomato, dirige il coro, parla sei lingue e incontra la gente umile e i grandi della terra".



San Salvador

Il **28 luglio 2010** le reliquie di Don Bosco sono approdate a El Salvador. In El Salvador, nel 1897 sono arrivati i primi Salesiani ed è partita l'espansione dell'Opera in Centro America. Nel 1899 ebbe inizio l'opera di Santa Cecilia, ancora oggi una delle più prestigiose scuole del Paese. Le Poste di El Salvador nel 1966, per ricordare i 150 anni della nascita di Don Bosco hanno sovrastampato il francobollo emesso l'anno precedente in ricordo del II Congresso Eucaristico nazionale (per curiosità sul francobollo sono stati segnati gli anni: 1816-1966 mentre Don Bosco nacque nel 1815!).



Nel 1988 è stato emesso un bel francobollo (con l'immagine anche dell'Ausiliatrice e della Basilica di Torino) per commemorarne il centenario della morte.



Nel 1997 per celebrare il centenario della presenza salesiana sono stati emessi sei valori che raffigurano le varie Opere salesiane (La cartina dell'El Salvador, Collegio Santa Cecilia, Collegio San José, Istituto Tecnico "Ricaldone", Chiesa di Maria Ausiliatrice, Cittadella Don Bosco). Nel 2003 un francobollo per ricordare il centenario di presenza nel Paese, delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice. Sia in occasione del Natale del 2003 che del 2006 il francobollo natalizio riporta l'immagine di Maria Ausiliatrice.



Don Bosco in cammino in Guatemala

Il **31 luglio 2010** l'urna è arrivata in Guatemala, ultima tappa della peregrinazione in Centro America, accolta dal vice Presidente della Repubblica, il cardinale metropolitano, il nunzio e molte Autorità civili e religiose. È stata subito trasportata all'Università Mesoamericana, gestita dai Salesiani e che ha raggiunto un alto livello di eccellenza educativa a livello nazionale. I professori e gli allievi, dando il benvenuto, hanno espresso tutto il valore spirituale della visita del fondatore dei Salesiani. I Salesiani sono giunti in Guatemala nel 1929 aprendo la scuola "Don Bosco" e successivamente con la istituzione del "Teologado e del Filosofado" trasformata poi in Università.



Mons. Oscar Julio Vián Morales, sdb.
VICARIATO APOSTOLICO DE PETEN
17001 Ciudad Flores, Petén, Guatemala, C. A.
Tel. 926 1270; Fax: 926 1260;
E-Mail: vapvian@secmas.gua.net
oscarjulio2000@hotmail.com

In Guatemala è tradizione locale realizzare tappeti con colori audaci e disegni intricati, nel tragitto di due chilometri che separa la parrocchia salesiana "Divina Provvidenza" e l'Istituto Don Bosco l'urna è passata su una moltitudine di pregevoli tappeti artistici, fatti di vegetazione, di tutti i tipi e colori. Successivamente ha avuto luogo l'Eucaristia, celebrata dal card. Rodolfo Quezada Torno, arcivescovo del Guatemala e concelebrata dai vescovi Salesiani mons. Oscar Vian e Mario Fiandri, una moltitudine dei fedeli, nonostante le grandi dimensioni della chiesa, hanno potuto seguire la cerimonia attraverso vari maxi-schermi posti all'esterno. Le Poste del Guatemala hanno emesso nel 1988 un francobollo per commemorare il centenario della morte del Santo.

Si conclude in Messico la peregrinazione nell'America Latina

4 agosto 2010. L'urna pellegrina giunge in Messico, dove viaggerà per circa 40 giorni tra le missioni salesiane per poi concludere la visita nei Paesi Latino Americani.

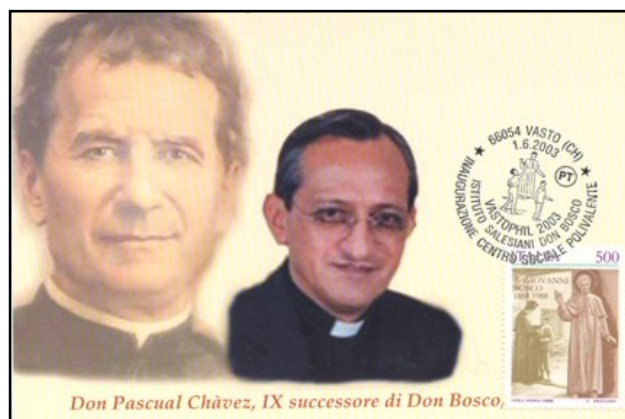
La famiglia salesiana è presente in Messico da 120 anni e l'urna visiterà 40 città sparse in 19 dei 32 Stati del Paese, percorrendo oltre 15.000 chilometri. L'urna è stata portata subito nel Santuario Nazionale Maria Ausiliatrice di Città del Messico dove mons. Victor René Rodríguez, segretario della Conferenza episcopale messicana, con numerosi membri delle famiglie salesiane hanno dato il benvenuto con la Liturgia della Parola.

Don Bosco da ben 75 anni è stato ufficializzato come il "Patrono della gioventù e dei bambini messicani".

Don Pascual Chávez Villanueva, il Rettore Maggiore dei Salesiani è messicano! Infatti è nato il 19 dicembre 1947 a Real de Catorce, zona mineraria del nord del Messico e maturò l'intenzione di seguire Don Bosco studiando al "Colegio Mexico" di Saltillo, aperto nel 1949.

L'11 settembre si è conclusa la visita e l'urna ha proseguito il suo viaggio negli Stati Uniti.

Non risulta siano mai stati emessi francobolli in onore di Don Bosco da parte delle Poste del Messico.



Don Pascual Chávez, IX successore di Don Bosco,

N.B.

I francobolli sono stati rilevati in prevalenza dal volume "Don Bosco e l'Opera Salesiana nella Filatelia Mondiale", a cura del Gruppo di Filatelia Religiosa - Torino-Valdocco - ediz. Centro Mariano Salesiano del 1996 (di cui sono disponibili ancora alcune copie)

Si ringrazia per la preziosa collaborazione il Socio, esperto di filatelia salesiana, Franco Nani.